

7.4 La nuova classificazione regionale e i cementifici

La valutazione della qualità dell'aria deriva principalmente dalle misure provenienti dalle stazioni di monitoraggio che verificano le concentrazioni dei gas inquinanti ed il rispetto dei valori limite. Oltre alla concentrazioni è importante conoscere anche le diverse sorgenti di emissione e la loro dislocazione sul territorio, tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteo - climatiche, della distribuzione della popolazione e degli insediamenti produttivi.

La conoscenza di queste condizioni permette di individuare delle zone del territorio regionale con regime di qualità dell'aria omogeneo per stato e pressione. Tale omogeneità consente di applicare, secondo quanto previsto dalla normativa (D. Lgs. 351/99 e successivi decreti attuativi) Piani di Azione, Risanamento e/o Mantenimento della qualità dell'aria.

La Regione, attraverso il supporto tecnico di ARPAV - Osservatorio Regionale Aria, ha elaborato una classificazione di ciascun comune in base al regime di qualità dell'aria, permettendo così di stabilire a livello locale le criticità e il piano più appropriato da applicare.

Tale classificazione, approvata con D.G.R. n. 3195 del 17 ottobre 2006, ha utilizzato un approccio *top down*, a partire dai valori stimati dall'APAT (Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici) relativi all'anno 2000 e calcolati a livello provinciale. Da questi si è operata una successiva disaggregazione su scala comunale.

Sono state definitive 5 zone omogenee, rispetto alle quali classificare i comuni: A1 Agglomerato (comuni con densità emissiva di $PM_{10} > 20$ tonnellate/anno km^2), A2 Provincia (comuni con densità emissiva di PM_{10} tra 7 e 20 tonnellate/anno km^2), C Provincia (comuni con altitudine superiore ai 200 metri s.l.m.) e Z.I. PRTRA (comuni caratterizzati dalla presenza di consistenti aree industriali).

In corrispondenza di ciascuna tipologia di area devono essere applicate specifiche misure volte a riportare lo stato della qualità dell'aria entro livelli di non pericolosità per la salute umana.

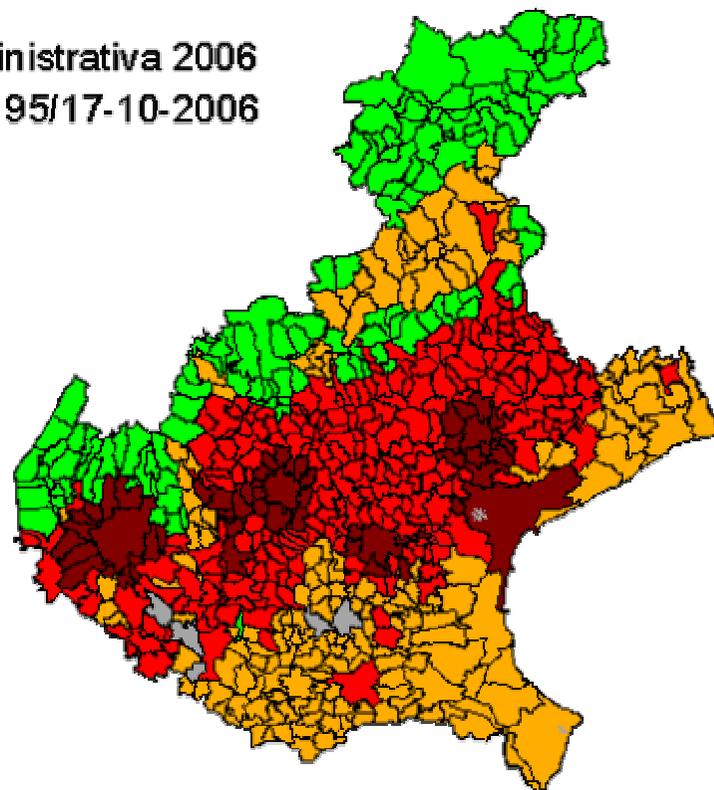
In provincia di Padova ci sono 2 comuni appartenenti alla zona Z.I. PRTRA, ossia entro i quali sono presenti consistenti aree industriali, si tratta di Este e di Monselice, nei quali si applicano azioni specifiche mirate all'installazione di tecnologie finalizzate all'abbattimento degli inquinanti direttamente emessi dagli impianti produttivi.

Classificazione in base alla densità emissiva

Zonizzazione Amministrativa 2006 appr. con DGRV 3195/17-10-2006

Legenda:
Zonizzazione

-  A1 Agglomerato
-  Z.I. PRTRA
-  A1 Provincia
-  A2 Provincia
-  C Provincia
-  Confini Provinciali
-  Confini Comunali



Fonte: DGR n. 3195 del 17.10.2 del Veneto

Per questo motivo, nel 2007, la Provincia ha istituito il Tavolo tecnico dei cementifici, un gruppo di lavoro composto da Provincia, ARPAV, Comuni e cementifici (Italcementi e Radici di Monselice e Cementizillo di Este) con il compito di ridurre significativamente l'impatto ambientale in questa area.

Dopo due anni di lavoro è stato pubblicato il Primo Rapporto Tecnico – Tavolo Tecnico Cementifici nel dicembre del 2009, redatto dall'ARPAV: i forti investimenti della Radici e in parte di Cementizillo per ridurre le emissioni degli inquinanti in atmosfera sembrano dare alcuni risultati, mentre appare ancora in ritardo la Italcementi, l'azienda che produce il 60% del cemento della zona e che, secondo la Provincia, non si è impegnata come hanno fatto gli altri due cementifici. I limiti di emissione sono comunque sempre sotto gli standard di legge.

Tra il 2005 e il 2008, le emissioni totali annue di monossido di carbonio della Cementizillo sono passate da 5.041 a 5.361 Kg, le emissioni di composti organici volatili, calcolati nella stessa fascia temporale, sono aumentati da 2.935 a 3.239 Kg.

Sul fronte dell'ossido di azoto la Cementizillo ha prodotto ben 1.421 tonnellate con un aumento del 20 per cento rispetto al 2005, ma gli investimenti fatti dovrebbero permettere di dimezzare questi valori entro il 2011.

Interessante analizzare anche l'impatto dovuto al traffico di mezzi pesanti legati al cementificio, come da estratto del Primo Rapporto Tecnico: per quanto riguarda la diffusione in atmosfera di monossido di carbonio, la Cementizillo è passata dai 5.229,20 kg del 2005 a 3.868,80 kg del 2008. I composti organici sono passati da 3.096,00 a 2.432,60 kg.